



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 22.12.2009
COM(2009)689 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO
EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Valutazione ex post della manifestazione "Capitale europea della cultura" 2007
(Lussemburgo e Sibiu) e
2008 (Liverpool e Stavanger)**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Valutazione ex post della manifestazione "Capitale europea della cultura" 2007 (Lussemburgo e Sibiu) e 2008 (Liverpool e Stavanger)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

1. INTRODUZIONE

La presente relazione è presentata a norma dell'articolo 12 della decisione 1622/2006/CE¹, del 24 ottobre 2006, che istituisce un'azione comunitaria a favore della manifestazione Capitale europea della cultura per gli anni dal 2007 al 2019, secondo il quale "la Commissione effettua ogni anno la valutazione esterna ed indipendente dei risultati della manifestazione 'Capitale europea della cultura' dell'anno precedente, in relazione agli obiettivi e ai criteri dell'azione stabiliti nella presente decisione. Entro la fine dell'anno successivo alla manifestazione 'Capitale europea della cultura', la Commissione presenta una relazione su tale valutazione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato delle regioni."

Il 2007 e il 2008 sono stati uniti in un unico esercizio di valutazione, ma a partire dal 2009 le valutazioni saranno effettuate annualmente.

La presente relazione illustra la posizione della Commissione sulle principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione esterna effettuata per le edizioni 2007 e 2008 della manifestazione "Capitale europea della cultura" disponibile all'indirizzo

http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/newprog/index_en.html

La valutazione esterna ha effettuato in primo luogo una valutazione separata per ciascuna Capitale europea della cultura (di seguito "CEDC"): Lussemburgo (LUX) e Sibiu (RO) nel 2007 e Liverpool (UK) e Stavanger (NO) nel 2008. I risultati sono poi stati confrontati e sono state ricavate conclusioni valide per ciascuna di esse. I risultati si basano sui dati forniti dalle quattro CEDC, sulle informazioni fornite dalle parti interessate nonché su testi politici e accademici a livello europeo.

2. CONTESTO DELL'AZIONE

2.1. *L'azione comunitaria per la manifestazione "Capitale europea della cultura"*

Lo schema iniziale della manifestazione "Città europea della cultura" è stato lanciato a livello intergovernativo nel 1985² ed è stato successivamente integrato dal "Mese della cultura

¹ GU L 304 del 3.11.2006.

² Il soggetto "Capitale europea della cultura" aveva lo scopo di contribuire al ravvicinamento dei cittadini europei. Si veda la risoluzione dei ministri responsabili degli affari culturali, del 13 giugno 1985, relativa all'organizzazione annuale della manifestazione "Città europea della cultura" <http://eur->

europea"³. Sulla base di tali iniziative, la decisione 1419/1999/CE ha istituito un'azione comunitaria a favore della manifestazione "La capitale europea della cultura" per gli anni dal 2005 al 2019⁴, di seguito "l'Azione". È stato fissato un ordine cronologico secondo il quale gli Stati membri si alternano per ospitare la manifestazione che si svolge ogni anno. Anche i paesi europei che non figurano fra gli Stati membri possono candidarsi senza seguire un ordine cronologico prestabilito.

La decisione 1419/1999/ECE è stata successivamente sostituita dalla decisione 1622/2006/CE⁵ che ha definito con maggiore precisione gli obiettivi dell'azione, modificato il processo di nomina e monitoraggio dal 2013 in poi ed escluso la possibilità che le città dei paesi non membri possano candidarsi per la nomina. Ha introdotto un concorso nazionale in due fasi con criteri europei e riunioni di controllo dopo la nomina, mentre la precedente decisione lasciava agli Stati membri la decisione di quale procedura adottare per la selezione delle città, senza prevedere un monitoraggio successivo.

Nel caso del 2007 e del 2008 le città interessate hanno presentato la loro candidatura e il loro programma culturale per l'anno a una giuria europea, che ne ha raccomandato la nomina alla Commissione. La Commissione ha a sua volta formulato una raccomandazione al Consiglio dei Ministri che ha assegnato formalmente il titolo di CEDC. Dati i tempi di attuazione inerenti alla CEDC, i cui preparativi hanno inizio 6 anni prima dell'anno di nomina, la decisione del 2006 prevede che per il 2007, 2008 e 2009 siano applicate le disposizioni della decisione del 1999, nonché disposizioni transitorie per le manifestazioni degli anni 2010 - 2012.

Il sostegno finanziario dell'UE è fornito dal programma Cultura dell'UE. Per il periodo 2007 - 2013 è stato messo a disposizione della CEDC un ammontare massimo di 1,5 milioni di euro⁶. Per il 2007 e il 2008 il sostegno finanziario ha assunto la forma di un cofinanziamento di progetti specifici relativi a una parte del programma culturale della CEDC.

2.2. Capitali europee della cultura 2007-2008

Le CEDC del 2007 e 2008 sono dunque state soggette alla procedura di selezione stabilita dalla decisione del 1999. Al Lussemburgo e al Regno Unito spettava di ospitare la manifestazione CEDC rispettivamente nel 2007 e nel 2008. Il Lussemburgo ha proposto di nominare la città di Lussemburgo e la regione circostante ["Grande Regione" (GR)], il Regno Unito, in seguito a un concorso nazionale, Liverpool. Inoltre la Romania (che nel 2004 non era ancora uno Stato membro) ha proposto Sibiu per il 2007 e la Norvegia Stavanger per il

lex.europa.eu/Notice.do?mode=dbl&lng1=en,it&lang=&lng2=da,de,el,en,es,fr,it,nl,&val=117538:cs&page=1&hwords=

³ Conclusioni dei ministri della cultura riuniti in sede di Consiglio, del 18 maggio 1992, relative alla scelta delle città europee della cultura successivamente al 1996 ed al mese della cultura europea

⁴ Decisione 1419/1999/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 1999, che istituisce un'azione comunitaria a favore della manifestazione "Capitale europea della cultura" per gli anni dal 2005 al 2019 (GU L 166 dell'1.7.1999, pag.1). Decisione modificata dalla decisione 649/2005/CE (GU L 117 del 4.5.2005, pag. 20). http://www.europa.eu/eur-lex/pri/en/oj/dat/1999/1_166/1_16619990701en00010005.pdf
http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/en/oj/2005/1_117/1_11720050504en00200021.pdf

⁵ Decisione 1622/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 2006, che istituisce un'azione comunitaria a favore della manifestazione "Capitale europea della cultura" per gli anni dal 2007 al 2019 (GU L 304 del 3.11.2006, pag.1). <http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2006:304:SOM:IT:HTML>

⁶ Decisione 1855/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che istituisce il programma Cultura (2007 – 2013), GU L 372 del 27.12.2006, pag. 1, parte 1.3.

2008. Il processo di selezione ha avuto luogo nel 2003-2004. La giuria europea ha elaborato una relazione che raccomandava la nomina di Lussemburgo e Sibiu per il 2007 e di Liverpool e Stavanger per il 2008 e una serie di raccomandazioni per una migliore realizzazione degli obiettivi prefissi. Nel 2004 il Consiglio dei Ministri ha nominato formalmente le città candidate in base a una raccomandazione della Commissione.

3. LA VALUTAZIONE ESTERNA

3.1. *Termini della valutazione*

La Commissione ha affidato alla Ecotec Research and Consulting l'esecuzione della valutazione esterna⁷ delle manifestazioni CEDC tenutesi nel 2007 e nel 2008. La valutazione mira a esaminare la pertinenza, l'efficienza, l'efficacia e la sostenibilità di queste quattro CEDC in funzione degli obiettivi dell'azione, nonché degli obiettivi fissati dalle CEDC stesse nelle rispettive candidature e durante la fase di attuazione. La valutazione esterna era accompagnata da una relazione per ciascuna CEDC e conteneva conclusioni e raccomandazioni su come migliorare l'attuazione dell'azione. Dato che ogni CEDC è nominata per un solo anno, le conclusioni e le raccomandazioni riguardanti le città sono state formulate sotto forma di "insegnamenti" che potranno servire alle future CEDC nell'attuazione dell'azione.

3.2. *Metodologia*

Le quattro CEDC sono state valutate individualmente, in parte basandosi su valutazioni commissionate dalle CEDC stesse. I dati sono stati raccolti a due livelli: una piccola quantità a livello di UE e una parte più consistente dalle CEDC. Le fonti principali comprendono i testi politici e accademici a livello europeo, le candidature iniziali delle CEDC, gli studi e le relazioni commissionati dalle medesime, i programmi delle manifestazioni, il materiale promozionale e i siti Internet, i dati quantitativi forniti dalle CEDC sulle attività, sulle realizzazioni e sui risultati, le interviste delle squadre di gestione di ciascuna CEDC, un'indagine telefonica rivolta ai principali soggetti interessati e le visite effettuate in ciascuna città. Un esame comparativo e un esercizio di metavalutazione hanno analizzato le conclusioni emerse da ciascuna CEDC, hanno messo a confronto gli approcci adottati e hanno verificato la qualità della ricerca. Le conclusioni relative all'azione CEDC sono state tratte più in generale da un esame delle documentazioni e delle conclusioni provenienti da tutte e quattro le CEDC.

3.3. *Le conclusioni del valutatore*

3.3.1. *Pertinenza delle azioni*

L'attuazione dell'azione è risultata dalla valutazione pertinente all'articolo 151 del trattato CE: gli obiettivi "sviluppo di attività culturali" e "promozione della dimensione europea della cultura e attraverso la cultura" sono stati preminenti all'interno dell'azione. Dai risultati della valutazione è emerso inoltre che le città che hanno ricevuto il titolo di CEDC hanno adottato negli anni un terzo obiettivo più ampio, definito dai valutatori "sostegno allo sviluppo sociale

⁷ Contratto quadro di servizi n. EAC/03/06 relativo alla valutazione, ai servizi connessi alla valutazione e al sostegno della valutazione dell'impatto

ed economico per il tramite della cultura" sebbene tale obiettivo non compaia esplicitamente all'articolo 151 del trattato.

Il preambolo della decisione del 1999 ha introdotto per la prima volta un riferimento allo sviluppo della cultura e del turismo e alla necessità di mobilitare ampie fasce della popolazione. Tali riferimenti sono stati successivamente rafforzati nella decisione del 2006 con l'inclusione di un criterio specifico relativo alla "promozione della partecipazione degli abitanti" nonché allo "sviluppo a lungo termine". Molte CEDC sono andate anche oltre nella definizione di obiettivi sociali, economici e legati al turismo. L'inclusione di tali obiettivi nell'azione CEDC è stata un'indicazione per le tendenze generali della politica culturale, essendone a sua volta il risultato.

La crescente importanza di questi obiettivi è stata tuttavia accompagnata da un dibattito sul fatto se la cultura vada sostenuta per il suo valore intrinseco o in quanto mezzo per procurare utili tangibili e quantificabili sugli investimenti.

3.3.2. *Pertinenza delle CEDC 2007 e 2008*

La valutazione ha esaminato le motivazioni addotte dalle città nelle rispettive candidature e la pertinenza degli obiettivi indicati da ciascuna in rapporto a quelli dell'azione e a quelli fissati dall'articolo 151. Ciascuna delle quattro CEDC è risultata molto pertinente in relazione ad almeno uno dei tre obiettivi specifici "sviluppo di attività culturali", "promozione della dimensione europea della cultura e attraverso la cultura" e "sviluppo sociale ed economico per il tramite della cultura", dimostrando una certa pertinenza anche con gli altri obiettivi.

Sebbene tutte e quattro le CEDC fossero pertinenti per quanto riguarda l'obiettivo "sviluppo di attività culturali", Stavanger è risultata esserlo in modo particolare; per le altre tre CEDC tale obiettivo era filtrato attraverso gli altri scopi generali, vale a dire la costruzione di una regione transfrontaliera (Lussemburgo GR), il rafforzamento del profilo internazionale della città (Sibiu) e la rigenerazione urbana e l'inclusione (Liverpool).

Tutte e quattro le CEDC sono risultate pertinenti all'obiettivo "promozione della dimensione europea della cultura e attraverso la cultura" principalmente per quanto riguarda l'obiettivo di incentivare la collaborazione fra gli operatori culturali, fra gli artisti e le città di altri Stati membri.

Tutte e quattro le CEDC sono risultate anche pertinenti al perseguimento dell'obiettivo "sviluppo economico per il tramite della cultura", sfruttando principalmente il titolo di CEDC per migliorare l'immagine della città (la GR nel caso di Lussemburgo), nonché al perseguimento dell'obiettivo "sviluppo sociale per il tramite della cultura" per mezzo dell'ampliamento dell'accesso alla cultura.

3.3.3. *Efficienza della gestione*

È stata esaminata l'efficienza della gestione delle CEDC, compresi i relativi modelli organizzativi, le procedure di selezione e attuazione delle attività e degli eventi culturali, i metodi di comunicazione e promozione, nonché le procedure per ottenere finanziamenti.

Tutte e quattro le CEDC hanno avuto difficoltà nello stabilire meccanismi di gestione efficienti, in particolare nella fase di sviluppo. Tali difficoltà erano riconducibili in primo luogo alla necessità di costituire una struttura organizzativa e una squadra dotata di competenze adeguate per l'attuazione del programma culturale. L'esigenza, in ciascun caso, di

competenze più ampie ha reso necessarie strutture diverse rispetto alla squadra che aveva preparato la candidatura, sebbene ne siano stati mantenuti i membri principali.

Fra gli aspetti determinanti si possono elencare la necessità di trovare un equilibrio fra gli interessi artistici e quelli politici e di garantire che ogni nuovo meccanismo incaricato di un progetto fosse accolto come partner dalle parti interessate, nonché di ottenere la giusta composizione del personale, comprendente individui già in servizio, distaccati e nuovi talenti. Ciascuna CEDC ha stabilito alla fine una struttura di gestione efficiente, come è stato riconosciuto dalla maggioranza delle parti interessate.

L'esperienza del 2007 e del 2008 dimostra che una struttura nuova e indipendente è solitamente raccomandabile, una struttura creata attentamente che rifletta il contesto culturale e politico della città e più in generale del paese. Un altro importante insegnamento che si è potuto trarre dal 2007 e dal 2008 è stata l'importanza delle valutazioni commissionate dalle CEDC stesse.

3.3.4. *Efficienza dei meccanismi CEDC a livello europeo*

Elemento essenziale della valutazione è stata l'efficienza dei processi di selezione, monitoraggio e finanziamento attuati dalla Commissione europea. Sebbene le quattro CEDC abbiano espresso grande soddisfazione a proposito dell'operato della giuria europea, è ancora troppo presto per trarre solide conclusioni sull'efficienza, sull'efficacia e sull'imparzialità di tale processo, poiché nel caso specifico era richiesto alla giuria di esprimere un parere sui meriti assoluti di ciascuna candidatura, data l'assenza di altre candidature rispetto alle quali operare un confronto.

La decisione del 1999 non comprendeva una fase di monitoraggio. Tre della quattro città hanno ritenuto tuttavia che tale funzione sarebbe stata proficua, consentendo in effetti di evidenziare potenziali problemi e di porvi rapidamente rimedio.

Le quattro CEDC hanno accolto positivamente la promozione fatta dalla Commissione della collaborazione fra capitali del passato, presenti e future.

I criteri relativi ai finanziamenti dell'UE pari a 1,5 milioni di euro per CEDC sono risultati chiari, con procedure amministrative che non si discostano da quelle previste per gli altri programmi dell'UE. Ciascuna CEDC ha ricevuto sovvenzioni del programma "Cultura" dell'UE per progetti specifici. I finanziamenti dell'UE rappresentavano una parte modesta delle spese totali sostenute per il programma culturale di ciascuna CEDC. Data l'esiguità dei fondi riservati dal bilancio dell'UE, il titolo di CEDC ha dunque un effetto leva molto efficace.

L'azione suscita un forte interesse da parte delle città candidate, genera importanti investimenti nei programmi culturali e più in generale nelle città e gode di un elevato prestigio nei media e di fronte al pubblico. Non è certo che qualsiasi altro meccanismo politico sarebbe stato in grado di produrre lo stesso impatto con un pari livello di investimenti istituzionali e finanziari da parte dell'UE. Bisogna comunque vedere se il "ritorno" sugli investimenti comincerà in futuro a diminuire e si dovrà ricorrere a meccanismi alternativi, ispirandosi ai numerosi concetti alla base dell'azione CEDC e avvalendosi dell'esperienza acquisita.

3.3.5. Efficacia in relazione allo sviluppo delle attività culturali

La valutazione ha esaminato l'efficacia di ciascuna CEDC nell'attuazione del proprio programma culturale e l'impatto prodotto sullo sviluppo culturale della città sul lungo periodo. In ciascuna delle regioni interessate la nomina a CEDC ha dato luogo a un programma culturale più nutrito. Sono stati intrapresi innumerevoli progetti veramente innovativi e commissionati nuovi progetti nei più diversi generi della cultura. Si è assistito a un forte aumento della partecipazione di pubblico alle attività culturali rispetto agli anni precedenti e i dati disponibili mostrano una grande soddisfazione da parte del medesimo.

La scena culturale di ciascuna delle città è ora più viva e ha un maggiore riconoscimento a livello nazionale e internazionale rispetto al passato. Mentre ogni programma culturale ha visto l'intervento di vari artisti di fama nazionale e internazionale, è stato anche assicurato il sostegno di un notevole numero di operatori culturali locali. Uno degli effetti più positivi constatati nelle quattro CEDC è che gli operatori hanno potuto beneficiare non soltanto di una maggiore visibilità e di più ampi contatti, ma anche di una più grande professionalità e capacità operativa. In molti casi il semplice fatto di collaborare più strettamente con le istituzioni e le autorità del settore culturale si è tradotto in un sostegno maggiore di quello che avrebbero avuto diversamente. Per esempio l'aumento dei fondi pubblici si è accompagnato, di norma, a un'assistenza pratica che ha consentito alle piccole strutture di concludere contratti e beneficiare di sovvenzioni con maggiore facilità.

Tutte le CEDC, e di conseguenza anche l'azione in senso lato, hanno raggiunto nel complesso i loro obiettivi di sviluppo delle attività culturali durante l'anno della manifestazione. Naturalmente non tutti gli elementi dei programmi culturali hanno avuto lo stesso successo e alcune parti interessate sono rimaste deluse (come ad esempio alcune istituzioni culturali per le quali la manifestazione è stata di scarsa pertinenza). Alcuni artisti locali hanno ritenuto che gli artisti internazionali siano stati favoriti, mentre non si è potuto soddisfare le aspettative di diversi operatori culturali locali in materia di finanziamenti e di sostegno. Tuttavia l'azione ha permesso di realizzare quattro programmi culturali estesi, comprendenti diversi progetti innovatori di grande interesse.

3.3.6. Efficacia per quanto riguarda la promozione della dimensione europea della cultura e attraverso la cultura

La decisione del 1999 non fornisce una definizione esplicita di "dimensione europea" e i criteri stabiliti al proposito nella decisione del 2006 si prestano a una notevole flessibilità di interpretazione. Ciò spiega forse perché le CEDC 2007 e 2008 hanno interpretato in modi molto diversi la dimensione europea in rapporto all'azione CEDC. Si è dunque tenuto conto di tale discrepanza nella valutazione dell'efficacia della manifestazione in materia di promozione della dimensione europea. Le quattro CEDC sono riuscite a realizzare una grande varietà di attività dotate di una dimensione europea, ma la natura di tale dimensione e il grado di efficacia non sono stati identici:

- la visibilità conferita dal titolo ha consentito alle quattro capitali di ottenere un aumento significativo del turismo, sebbene questo aspetto rappresentasse un obiettivo importante soltanto per due di esse;
- ciascuna città è riuscita a realizzare collaborazioni, coproduzioni e scambi, sebbene tale attività abbia avuto rilevanza soltanto nel caso di Lussemburgo GR. Per quanto riguarda le

altre CEDC la collaborazione è rimasta marginale rispetto al programma culturale principale ed è stata limitata all'altra città nominata;

- analogamente ciascuna di esse è riuscita a stabilire partenariati transnazionali con altre città o regioni, sebbene tale attività abbia avuto rilevanza soltanto nel caso di Lussemburgo GR;
- tre delle CEDC hanno conseguito efficacemente l'obiettivo di attrarre artisti di importanza europea;
- per quanto riguarda la quarta capitale (Lussemburgo GR), che pure è riuscita ad attrarre numerosi artisti europei, tale obiettivo ha rivestito minore importanza;
- soltanto Lussemburgo GR e Sibiu hanno messo l'accento su attività riguardanti "la storia, l'identità e il patrimonio europei già presenti nella città", raggiungendo però entrambe una relativa efficacia;
- le CEDC hanno prestato scarsa attenzione allo sviluppo di temi e questioni legati all'Europa.

3.3.7. Efficacia per quanto riguarda lo sviluppo economico e urbano e l'impatto sul turismo

La valutazione ha rilevato che le quattro CEDC sono state efficaci nel raggiungere gli obiettivi dello sviluppo economico, urbano e turistico. In tutti e quattro i casi si è assistito a un incremento del turismo, con un evidente impatto sull'economia locale; ciascuna delle quattro CEDC ha finanziato le infrastrutture culturali e lo sviluppo urbano, direttamente o riservando a tali iniziative maggiore impulso. Non è chiaro tuttavia fino a che punto il concetto di CEDC possa continuare a stimolare la rigenerazione urbana. È possibile che in futuro si cerchi quindi di tornare agli obiettivi puramente culturali dei primi anni, o che sia necessario rivedere il concetto.

3.3.8. Efficacia per quanto riguarda il sostegno fornito allo sviluppo sociale per il tramite della cultura

La valutazione ha esaminato l'efficacia delle CEDC in relazione alla dimensione sociale dell'azione. È comprovata l'efficacia di ciascuna capitale nel realizzare attività con obiettivi sociali, miranti in particolare a rendere più accessibile la cultura e a incentivare il volontariato (in particolare a Sibiu e a Liverpool). È comprovato inoltre l'incremento di pubblico agli eventi e della partecipazione nelle attività culturali, anche all'interno dei gruppi di interesse (nel caso di Lussemburgo). Sono stati inoltre elaborate diverse nuove modalità per il coinvolgimento di tali gruppi, con la creazione ad esempio di nuovi centri, l'organizzazione di eventi culturali in diversi quartieri e la creazione di progetti artistici comuni. Tuttavia il maggiore contributo dato dalle CEDC 2007 e 2008 per quanto riguarda la dimensione sociale è stato in termini di maggiore accesso alla cultura, piuttosto che di inclusione culturale o inclusione sociale in sé e per sé.

3.3.9. Sostenibilità

Infine la valutazione ha esaminato la sostenibilità delle attività delle CEDC e il relativo impatto sulla gestione e sullo sviluppo culturale delle città in questione sul lungo termine. Malgrado la diminuzione delle attività culturali dopo l'anno di nomina, è comprovato che in

tutte e quattro le CEDC diverse attività avviate durante l'anno della manifestazione hanno ricevuto sostegno delle autorità pubbliche che, in alcuni casi, hanno continuato a sovvenzionarle. Vi sono inoltre innumerevoli esempi di festival creati durante l'anno di nomina dei quali sono state organizzate nuove edizioni negli anni successivi. Non mancano poi esempi di istituzioni culturali e di operatori indipendenti il cui livello di attività è superiore a quello che avevano prima dell'anno della manifestazione, benché non sia stato sempre possibile approfittare di tutte le opportunità al proposito.

L'esperienza del 2007 e del 2008 indica che la fine dell'anno della manifestazione comporta lo smantellamento degli organismi incaricati dell'organizzazione del progetto e, inevitabilmente, una certa perdita di esperienza. È tuttavia evidente che l'azione ha comportato importanti cambiamenti nella gestione della cultura delle quattro città. Non soltanto le città hanno conservato gran parte dell'esperienza acquisita (diverse persone continuano a partecipare alla gestione culturale della città, avendo ripreso le rispettive funzioni presso, ad esempio, i comuni o avendo intrapreso nuovi rapporti lavorativi con, ad esempio, istituzioni culturali), ma l'azione ha anche portato all'introduzione di nuovi modi di lavorare, a nuovi partenariati e a nuove strategie. In molti casi ha consentito di tessere nuove relazioni tra i comuni e gli operatori culturali e ha posto la cultura al primo posto del dibattito politico. Nell'insieme l'azione CEDC ha dunque comportato importanti cambiamenti nell'organizzazione delle attività culturali, stabilendo nuove piattaforme di attività che verranno probabilmente mantenute in futuro.

Nella fase attuale è ancora troppo presto per valutare la sostenibilità dell'impatto sull'economia e sul turismo. Le CEDC 2007 e 2008 hanno beneficiato di un incremento del turismo e di una maggiore visibilità durante l'anno di nomina; tuttavia sarà probabilmente difficile conservare tali benefici nella situazione economica attuale, anche se è possibile che le città continuino ad accogliere più visitatori di quelli che avrebbero avuto se non fossero state nominate CEDC e che sarà più facile per loro approfittare delle opportunità che si presenteranno con la ripresa dell'economia mondiale.

4. PRINCIPALI RACCOMANDAZIONI DELLA VALUTAZIONE ESTERNA E COMMENTI DELLA COMMISSIONE

La Commissione condivide il contenuto generale delle raccomandazioni del valutatore; tuttavia, ritenendo che tali raccomandazioni contengano alcune ripetizioni, procede a una lieve riformulazione delle medesime, immodificate nella sostanza, nel modo seguente:

4.1. *Efficienza della gestione*

È opportuno che la Commissione raccomandi a tutte le CEDC di commissionare valutazioni dell'impatto dei rispettivi programmi culturali e delle attività connesse.

4.2. *Efficienza dei meccanismi CEDC a livello di UE*

Le valutazioni future devono analizzare:

- l'efficienza, l'efficacia e l'imparzialità del processo di selezione e monitoraggio introdotto dalla decisione del 2006;
- il valore che le città nominate e il mondo in generale (i media, gli organismi operanti nel settore della cultura e il pubblico) continuano ad attribuire al marchio "Capitale europea

della cultura"; nell'eventualità in cui sia rilevata una diminuzione del valore del marchio è necessario che la Commissione esamini approcci alternativi, confrontandone i vantaggi con quelli relativi all'azione CEDC.

4.3. *Efficacia nel raggiungere sviluppo economico, urbano e turistico e sostegno dello sviluppo sociale per il tramite della cultura*

È opportuno che la Commissione europea esamini, nel corso dei prossimi dibattiti, in quale misura il concetto CEDC (e della cultura in senso lato) possa (continuare a) e vada utilizzata per stimolare

- la rigenerazione urbana e lo sviluppo economico, o se tornare a un approccio che consideri la cultura come un fine in se stessa;
- un vero rinnovamento sociale delle città che si aprono a tutti i cittadini, in contrapposizione al semplice ampliamento dell'offerta culturale destinata a un pubblico già costituito;
- oppure se vada mantenuto un margine di manovra che consenta alle città di trovare il proprio equilibrio.

5. CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE

La Commissione condivide le conclusioni globali del valutatore e ne accetta le raccomandazioni secondo la formulazione della sezione precedente. È consapevole del fatto che il punto di forza di ciascuna CEDC è costituito dalla sua diversità e unicità culturale e assicura che le città abbiano spazio a sufficienza per attuare gli obiettivi dell'azione (racc. 1).

La Commissione constata che la maggior parte delle CEDC hanno già un sistema di valutazione per i relativi programmi culturali o parte di essi e raccomanderà di procedere a valutazioni globali a livello locale (racc. 2). Allo scopo di promuovere la diffusione delle buone pratiche, la Commissione sostiene il raggruppamento delle politiche, con l'ulteriore adattamento del modello di valutazione esaustivo elaborato da Liverpool per il 2008, in funzione delle necessità delle future CEDC⁸. La Commissione esaminerà inoltre più da vicino l'utilizzo effettivo e potenziale dei fondi strutturali per l'azione CEDC⁹. La Commissione si compiace del fatto che le nuove procedure di selezione, monitoraggio e finanziamento stabilite dalla decisione 2006 vadano nella stessa direzione delle raccomandazioni della valutazione. Garantirà che queste nuove disposizioni siano valutate a tempo debito in modo appropriato¹⁰. Alla Commissione è ben noto il "marchio" Capitale europea della cultura: essa fornisce già orientamenti a proposito del suo utilizzo nella guida per le città candidate¹¹ e continuerà a monitorarne l'uso e il valore.

La Commissione incoraggerà lo scambio delle buone pratiche e darà risalto alla manifestazione come "laboratorio" per lo sviluppo urbano per il tramite della cultura. Quanto

⁸ <http://www.liv.ac.uk/impacts08/>

⁹ Studio sul contributo della cultura allo sviluppo economico regionale e locale nel quadro della politica regionale europea http://ec.europa.eu/culture/key-documents/doc537_en.htm

¹⁰ CEDC 2010 per le procedure di monitoraggio e premio Melina Mercouri; CEDC 2013 per la procedura di selezione completa, quale prevista dalla decisione del 2006.

¹¹ http://ec.europa.eu/culture/our-programmes-and-actions/doc629_en.htm

alla questione che vede contrapposto l'uso strumentale della cultura per scopi sociali ed economici al valore intrinseco della cultura per i cittadini europei, la Commissione è persuasa che una manifestazione CEDC riuscita sia un buon esempio di conciliazione di qualità artistica e sviluppo socioeconomico (racc. 3).